

MODELLO
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DICERTIFICAZIONE
(ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)
SULL'INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ
ED INCOMPATIBILITÀ DI CUI AL D. LGS. 8 APRILE 2013, N.39

II/La sottoscritto/a **DOTT. DANIELE FAUSIO GUANNA**
nato/a a **REGGIO CALABRIA**
prov. **RC** il **26/9/65**
nella sua qualità di

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

consapevole delle responsabilità civili, amministrative e penali, relative ad dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 es. m. i., nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del D. Lgs. n. 39/2013 es. m. i., sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, previste dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

In particolare, ai fini delle cause di inconferibilità:

di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3 D. Lgs. 39/2013);

di non avere svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico (art. 4 D. Lgs. 39/2013);

di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 8 del D. Lgs. 39/2013;

e, ai fini delle cause di incompatibilità:

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 1 e comma 2, del D. Lgs. 39/2013²;

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 del

D. Lgs. 39/2013; di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui

all'art. 13 del D. Lgs. 39/2013;

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2013;

¹Secondo la definizione riportata nell'art. 1, comma 2 lett. d), per «enti di diritto privato regolati o finanziati» si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico: 1) svolge funzioni di regolazione dell'attività principale che compiono, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione; 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale; 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e concessioni di beni pubblici.

²Secondo la definizione riportata nell'art. 1, comma 2 lett. c), per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche e di

